

Ospedale Sant'Ubaldo in Sudan, una perla

Cari amici l'ospedale Sant'Ubaldo di Turalej è realtà, ma è una realtà di gran lunga più rosea di quel che avrei immaginato e ciò mi riempie di profonda soddisfazione. Mi è stato detto che il vice presidente del Sudan ha visitato il costruendo ospedale rimanendo entusiasta per questo piccolo gioiello in terra d'Africa, apprezzando molto il nome dato al complesso nonché il pannello e la targa esposti al suo interno. Questo entusiasmo si è trasformato in "soldi" elargiti per la realizzazione, o meglio ampliamento, della struttura. Per cui oggi ci si trova di fronte a un ospedale forse non più da definirsi "rurale" bensì un "ospedale" di tutto rispetto, certamente il migliore dell'area. Il 2 dicembre verrà inaugurato alla presenza addirittura del presidente del Sudan e delle massime autorità del paese. Sarà presente anche il nostro ambasciatore a Karthum come rappresentante della nazione che ha contribuito in maniera pressoché totale



alla sua realizzazione. Nel nostro paese sarà data la massima pubblicità a livello mediatico nazionale - in considerazione della precaria situazione politico-economica in cui versa il paese - e certamente, più che mai tale evento coinvolgerà *ob*

torto collo l'intera nostra cittadinanza. Gubbio d'ora innanzi dovrà definirsi a buon diritto "la madre putativa" di quest'opera e sarà d'obbligo, come avviene per i figli in fase di crescita, pensare a lei. Il Rotary ha il compito di promuovere, incentivare operazioni umanitarie del genere, ma quando il motore è partito deve farsi da parte, così io credo che il nostro club abbia esaurito

(al di là degli impegni assunti a suo tempo) ogni funzione diretta o indiretta su questa operazione, è ora la cittadinanza tutta, in virtù del vincolo che la lega a quel lembo di terra d'Africa nel nome di Sant'Ubaldo, che dovrà prenderne il testimone.

Mario Menichetti